

L'aula consiliare dà il via libera al documento strategico per il triennio 2027/2029 tra le proteste del centrodestra che propone alternative

Regione, scontro su sanità e reddito minimo

L'opposizione guidata da Sangiuliano boccia la manovra: "Misure clientelari"

NAPOLI (Renato Casella) - Il consiglio regionale, presieduto da **Massimiliano Manfredi**, ha approvato a maggioranza il Documento di Economia e Finanza Regionale (Defrc) 2027/2029, l'atto fondamentale di programmazione economica che traccia gli indirizzi strategici per il prossimo triennio e getta le basi per il bilancio di previsione. L'aula (all'inizio dei lavori è stato osservato un minuto di silenzio per **Salvatore Calignano**, il 61 enne operaio deceduto dopo un incidente sul lavoro a Caivano) ha inoltre dato il via libera, con 30 voti favorevoli della coalizione di governo e 16 contrari dell'opposizione, alla relativa Proposta di Risoluzione. Ad illustrare i contenuti del documento è stato il presidente della Commissione Bilancio, **Corrado Matera** (Pd), che ha sottolineato come la risoluzione individui gli impegni chiave della Giunta. Tra i settori prioritari figurano la sanità — con l'uscita dal piano di rientro, la riorganizzazione della rete dei punti nascita e il potenziamento delle cure palliative e del personale medico nelle aree interne —, il welfare, il sostegno ai caregiver, le politiche abitative, le politiche attive per il lavoro e la prevenzione dei rischi, in particolare nell'area dei Campi Flegrei. Matera ha inoltre precisato che la Nota di aggiornamento servirà a verificare lo stato di attuazione delle misure e l'effettivo impiego delle risorse. Rigida la posizione dell'opposizione di centrodestra, che ha presentato una contro-relazione unitaria, poi respinta dall'aula con 33 voti contrari. Il capo della minoranza, **Gennaro Sangiuliano**, ha contestato duramente l'impostazione della manovra: "A parte qualche suggestione che richiama la decrescita infelice, il documento si limita a sorreggere un apparato di elargizioni clientelari e non punta



Il minuto di silenzio per l'operaio Calignano in apertura della seduta di ieri

allo sviluppo", ha attaccato l'esponente di Fratelli d'Italia. Nel mirino del centrodestra vi è soprattutto l'ipotesi del "reddito minimo" regionale voluta dal presidente **Roberto Fico**, considerata una misura suscettibile di gravare sui conti e sottrarre fondi a trasporti, sanità e infrastrutture. L'opposizione ha quindi avanzato proposte alternative, tra cui un "Reddito di Dignità" per i pensionati, un "Reddito di Merito" per gli studenti e un piano di rilancio per la Circumvesuviana e la sanità territoriale. Il dibattito consiliare ha visto gli interven-

ti di esponenti di tutti i gruppi politici prima delle conclusioni affidate al presidente della giunta Fico, che ha difeso la solidità della programmazione finanziaria.

Il capogruppo di "Fico presidente" **Nino Simeone** ha rivendicato gli "interventi concreti sui quali mi sono battuto in Consiglio regionale" inclusi nel Defrc. Fra questi il recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di competenza del Comune di Napoli, "che necessitano di interventi straordinari di manutenzione, soprattutto nei tanti stabili

presenti nelle periferie cittadine e nei quartieri di Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio, Secondigliano, Miano, Scampia, Piscinola e in altre aree della città. A questo si aggiungono il potenziamento del trasporto pubblico, gli investimenti sull'aeroporto di Capodichino e gli interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza delle principali arterie cittadine, anche in vista dell'America's Cup 2027".

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

210996-ITQPLP